

**Al fine di costituire anche in **Valdinievole** il  
Coordinamento in difesa della **DEMOCRAZIA COSTITUZIONALE**  
e il **COMITATO** per il **NO** alla “deforma” della Costituzione**

**GIOVEDI' 25 FEBBRAIO alle ORE 21**

presso il Circolo Arci di **Margine Coperta**

UNA **ASSEMBLEA PUBBLICA**

**aperta a tutti i cittadini e alle Associazioni Democratiche di tutto il territorio.**

**Vi aspettiamo numerosi.**

\*\*\*\*\*

**Dalla Costituzione di Sandro Pertini alla Costituzione di Renzi/Verdini**

**Questo è il tipo di “democrazia” che ci aspetta:**

**Comanderà il leader di un solo partito** (anche se sarà votato da una ristretta minoranza dei cittadini) e potrà eleggere da sé il **Presidente della Repubblica**; fare le scelte che vogliono la **Confindustria**, i **poteri delle banche e della grande finanza** e potrà continuare a sperperare montagne di denaro pubblico in armamenti e grandi opere inutili, con la conseguenza di tagliare i **DIRITTI** fondamentali scritti nella Costituzione nata dalla Resistenza.

**La peggiore riforma**

**La proposta di legge costituzionale dissolve l'identità della Repubblica nata dalla Resistenza.**

È inaccettabile per il metodo e i contenuti; lo è ancor di più in rapporto alla legge elettorale già approvata.

**Nel metodo:** è costruita per la sopravvivenza di un governo e di una maggioranza privi di qualsiasi legittimazione sostanziale dopo la sentenza con la quale la Corte costituzionale ha dichiarato l'illegittimità del «Porcellum».

**Nei contenuti:** la cancellazione della elezione diretta dei senatori, la drastica riduzione dei componenti - lasciando immutato il numero dei deputati - la composizione fondata su persone selezionate per la titolarità di un diverso mandato colpiscono irrimediabilmente il principio della rappresentanza politica e gli equilibri del sistema istituzionale.

**Non basta l'argomento del taglio dei costi, che più e meglio poteva perseguirsi con scelte diverse.**

**Né basta l'intento dichiarato di costruire una più efficiente Repubblica delle autonomie**, smentito dal complesso e farraginoso procedimento legislativo, e da un rapporto stato-Regioni che solo in piccola parte realizza obiettivi di razionalizzazione e semplificazione, determinando per contro rischi di neo-centralismo.

**Il vero obiettivo della riforma è lo spostamento dell'asse istituzionale a favore dell'esecutivo.**

Una prova si trae dalla introduzione in Costituzione di un governo dominus dell'agenda dei lavori parlamentari. Ma ne è soprattutto prova la sinergia con la legge elettorale «Italicum», che aggiunge all'azzeramento della rappresentatività del senato l'indebolimento radicale della rappresentatività della camera dei deputati.

Ballottaggio, premio di maggioranza alla singola lista, soglie di accesso, voto bloccato sui capilista consegnano la camera nelle mani del leader del partito vincente - anche con pochi voti - nella competizione elettorale, secondo il modello dell'uomo solo al comando. Ne risente infatti l'elezione del Capo dello Stato, dei componenti della Corte costituzionale, del Csm. E ne esce indebolita la stessa rigidità della Costituzione.

La funzione di revisione rimane bicamerale, ma i numeri necessari sono alla Camera artificialmente garantiti alla maggioranza di governo, mentre in senato troviamo membri privi di qualsiasi legittimazione sostanziale a partecipare alla delicatissima funzione di modificare la Carta fondamentale.

**L'incontro delle forze politiche antifasciste in Assemblea costituente trovò fondamento nella condivisione di essenziali obiettivi di eguaglianza e giustizia sociale, di tutela di libertà e diritti.**

**Il disegno di legge Renzi-Boschi stravolge radicalmente l'impianto della Costituzione del 1948**, ed è volto ad affrontare un momento storico difficile e una pesante crisi economica concentrando il potere sull'esecutivo, riducendo la partecipazione democratica, mettendo il bavaglio al dissenso.

**Bisogna dunque battersi contro questa modifica della Costituzione.** Necessita una **battaglia referendaria** come quella che fece cadere nel 2006, con il voto del popolo italiano, la riforma - parimenti stravolgente - approvata dal centrodestra.

**Alessandro Pace, Stefano Rodotà, Massimo Villone, Gaetano Azzariti, Lorenza Carlassare, Gianni Ferrara, Fabrizio Amato** – giuristi e costituzionalisti